

Catacomba di San Pancrazio

| | |
|------------------|--|
| Indirizzo | Piazza S. Pancrazio, 5/D 00152 Roma RM |
| Apertura | Martedì e giovedì: 9:30-12:00 Mercoledì: 9:30-12:00/16:30-18:00 Altri giorni su prenotazione |
| Chiusura | Lunedì, venerdì-domenica Natale, 1 Gennaio, Pasqua Agosto |
| Contatti | +39 06 5810 458 |
| Email | segreteria@sanpancrazio.org |
| Sito web | www.sanpancrazio.org |



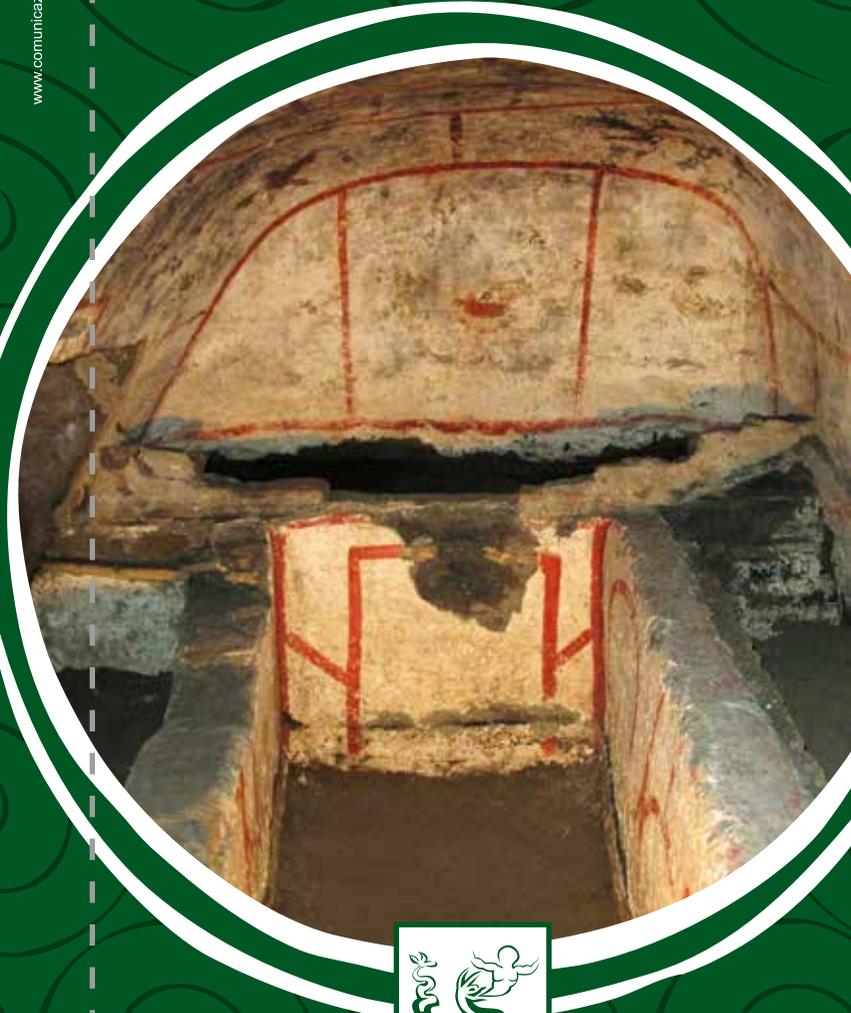
www.catacombeditalia.va



Pontificia Commissione di Archeologia Sacra
Via Napoleone III, 1 - 00185 Roma
Tel: +39 06 4465 610
Email: pcas@arcsacra.va

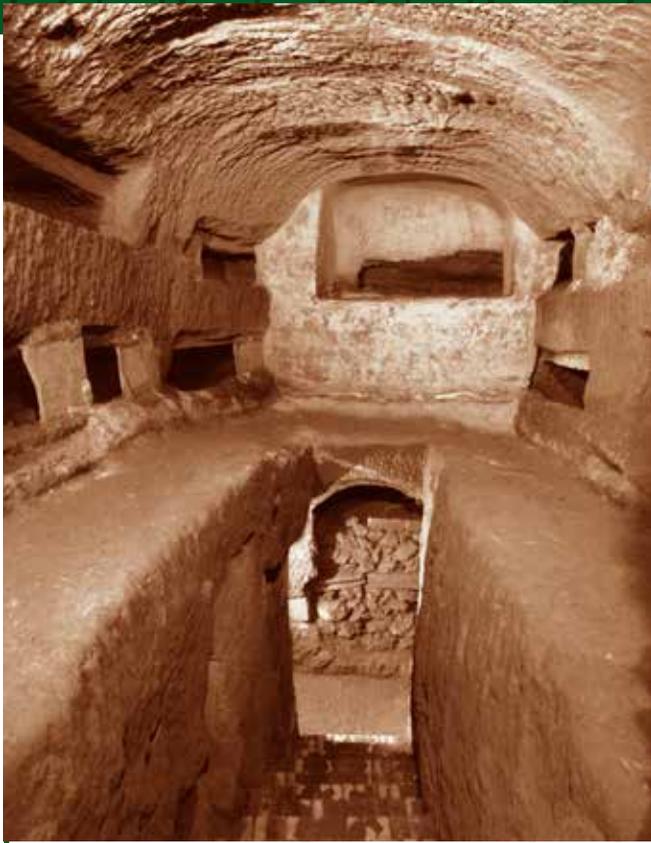
Pontificia Commissione di Archeologia Sacra

www.comunicazione2000.com



LE CATAcombe DI S. PANCRAZIO

www.sanpancrazio.org



Il complesso culturale dedicato al martire Pancrazio si apre sull'omonima piazza al secondo miglio della via Aurelia *vetus*.

Nei primi secoli dell'Impero, in corrispondenza del viale d'ingresso, dell'attuale piazzale e della chiesa, esisteva una vasta necropoli venuta alla luce durante alcuni scavi realizzati nei primi decenni del XX secolo della quale rimangono, conservati all'interno dell'anti-sacrestia della basilica, alcuni frammenti di sarcofago, di iscrizioni e di altri reperti che testimoniano una frequentazione del cimitero dal I secolo a.C. alla metà del VI secolo d.C. La tradizione racconta che al tempo dell'imperatore Diocleziano (284-305) il quattordicenne Pancrazio, dopo la morte dei genitori, partì dalla Frigia alla volta di Roma insieme allo zio Dionisio. Qui, convertitosi al cristianesimo, fu condannato al martirio e decapitato; le sue spoglie, abbandonate sull'Aurelia, furono raccolte e sepolte «*in sepulcro novo*» ad opera della matrona *Octabilla*. Alla fine del III secolo d.C., mentre continua la vita del cimitero del sovratterra, inizia lo scavo, nel sottosuolo, di una fitta rete di gallerie cimiteriali nota già in antico come cimitero

di *Ottavilla*, dal nome della matrona romana che seppellì in questa zona il corpo del giovane martire. Della catacomba, accessibile da due diverse scale, una posta nella navata sinistra ed una in quella destra, si distinguono quattro regioni: dalla scala a sinistra si accede ad uno dei nuclei cimiteriali più interessanti e più antichi. In questo settore, forse, doveva trovarsi il sepolcro di Pancrazio ma, a causa delle numerose frane, le gallerie sono inaccessibili. Un secondo nucleo era costituito da gallerie che si estendono al di sotto dell'abside della basilica e dell'attuale oratorio. Da una botola che si apre tra il terzo ed il quarto pilastro della navata destra, attraverso una scala, si accede all'unica regione attualmente visitabile, che si estende al di sotto della navata centrale della chiesa. In questo settore il visitatore può raggiungere il cubicolo di *Botrys* che prende il nome da un'iscrizione in caratteri greci si legge *Botrys christianòs*. Proseguendo, attraverso alcune gallerie, si giunge al cubicolo cosiddetto di S. Felice. Fortunatamente scampato alla distruzione, conserva una decorazione con riquadri a fasce rosse ed elementi vegetali. Nelle vicinanze si trova un terzo cubicolo in cui, secondo una tradizione medievale doveva essere stata sepolta S. Sofia insieme alle sue figlie, Fede, Speranza e Carità. Infine, l'ultima regione è quella che si estende a nord-est della basilica, al di sotto del convento e oltre, costituita da piccoli nuclei di gallerie utilizzate probabilmente, tra la metà del IV secolo d.C. ed il 454 d. C., data riportata in un'iscrizione funeraria tracciata a carbone nella nicchia di un arcosolio.



L'importanza della sepoltura di Pancrazio suscitò, a partire dalla fine del V secolo d.C., l'interesse di alcuni pontefici: le fonti antiche ricordano che papa Simmaco (498-514) fu il primo ad edificare una chiesa dedicata al martire Pancrazio. All'interno della struttura, il cui pavimento fu posato direttamente su una parte della necropoli più antica e il cui perimetro ricalca probabilmente quello odierno, furono realizzate due scale che, dall'interno della chiesa, conducono ancora oggi alle regioni cimiteriali sottostanti. Il VI secolo vede l'istallazione di un monastero per volontà di papa Gregorio Magno, noto nelle fonti con il nome di "S. Vittore", allo scopo di assicurare la regolare cura del santuario e la celebrazione della S. Messa domenicale; nella prima metà del VII secolo papa Onorio I (625-638), all'interno di un grande progetto di restauro della chiesa, realizza, sul modello di S. Pietro, una cripta semianulare per collocare, al di sotto dell'altare, le spoglie di S. Pancrazio. Il santuario sarà restaurato a più riprese durante il Medioevo e la venerazione per il santo giovinetto perdura, senza interruzione, fino ai nostri giorni.

Marialuisa Zegretti